

**DALL'ALTRA PARTE** "Quando cadono le stelle", romanzo d'esordio del fondatore di "Satisfiction", di professione critico letterario iconoclasta

# Gian Paolo Serino scrittore vero, azzerava i pregiudizi

» VERONICA TOMASSINI

**L**eggiamo Gian Paolo malgrado un segreto pregiudizio giacché lo abbiamo conosciuto come il critico

Serino pregiato come il critico letterario giovane e rock, severo divoratore di libri, capace di stroncare gli intoccabili con ragioni dove alla fine non c'è nemmeno da eccepire; ha fondato la rivista di critica letteraria *Satisfiction* coinvolgendo per anni Vasco Rossi. La deregolamentazione colta ne fece una specie di *must*. Ed è questa un po' la sua immagine, quasi iconoclasta, premiata dai social che lo riconoscono al pari di una star, lo stesso movimento di persone lo segue ogni giorno, le sue parole diventano ben presto slogan di qualcos'altro. Per molti è un genio, senz'altro lo è per Vasco Rossi che lo ha dichiarato pubblicamente.

**OGGI È IN LIBRERIA** con il suo primo romanzo, *Quando cadono le stelle* per Baldini e Castoldi, e il pregiudizio di cui sopra – chiusa l'ultima pagina – è assolutamente azzerato. Ma ancora di più, ci sembra che quel critico reazionario si sia seduto da una parte, lasciando la libertà di costruire allo scrittore. E lo scrittore ci ha tolto ogni tentazione allo scetticismo.

È un romanzo corale dedicato – come ogni grande romanzo nelle intenzioni – alla

fragilità dell'uomo, nel nichilismo e nel disincanto. I personaggi traducono la vulnerabilità della società dello spettacolo – la medesima prefigurata dal saggio di Guy Debord – che a largo spettro diventa il mondo. Scrittori e protagonisti dello star system, tutti così vicini al dramma, promettono caducità: da Cary Grant a Salinger, da Pablo Picasso a Kafka, da Edgar Allan Poe a Stephen King, da Ernest Hemingway

a Rosemary Kennedy. La scrittura è prosciugata, traguardo abbastanza complicato da raggiungere per uno che scrive, roba da maestri, insomma certe cose le devi saper fare. Ed è il linguaggio della grande letteratura americana del Novecento, dentro ritroviamo le influenze del realismo radicale, ritroviamo il linguaggio della generazione perduta di Francis Scott Fitzgerald o la lezione del romanzo di Doctorow. Il realismo magico applicato al terribile racconto per tragicità dedicato a Kafka. Sono pagine violente, perché violenta è la debolezza

dell'uomo che rovina sulla propria ombra, incerta e affaticata come l'ombra di Edgar Allan Poe, ubriaco lungo le strade di Baltimora. Violento come l'amore quando sbaglia stazione: Salinger

per la sua Oona scriverà il più grande romanzo di tutti i tempi, giurerà, chiedendosi dove andranno a finire le anatre d'inverno.

**KAFKA**, nella sua ebbrezza alcolica, lo riconoscerà in una servetta di un bordello di Praga, nel suo volto sfigurato dalle botte, mentre l'alter ego Gregor avrebbe già deciso – piccolo insignificante in-

setto parlante – le sorti del romanzo ceco dell'immanenza. Da Cary Grant a Stephen King, i personaggi raccontati da Serino sono veri e incerti sulle gambe, sono esecutori di una dipendenza, l'alcol, l'assenza, il vuoto. Nulla di aggiunto nella costruzione di un romanzo – che deve molto anche alla consulenza dello scrittore e giornalista Valerio Piperata – con la struttura perfetta e nuova ingenerata da un talento, assolutamente un talento, Serino. E come dicevamo ha azzerato ogni pregiudizio.

## Il libro



• **Quando cadono le stelle**  
Gian Paolo Serino  
Pagine: 220  
Prezzo: 15 €  
Editore: Baldini e Castoldi

**Piacevole sorpresa**  
Pagine violente, perché violenta è la debolezza dell'uomo



